

Grande Romanzo Aperto SIC

Soggetto

v1.0 – 28/04/2009

Premessa

Scriveremo un romanzo storico. Le vicende di personaggi fittizi ma verosimili si dipaneranno sopra uno sfondo di eventi storici. Rispetteremo la verità storica quasi sempre nei fatti, e sempre nello spirito. A questo scopo abbiamo posto grande cura nella compilazione della cronologia e della topografia della vicenda. Inoltre, poiché per raccontare una vicenda caotica, molteplice e governata da forze che trascendono gli individui come quelle in atto durante Seconda Guerra Mondiale, è necessario uno sguardo ampio e, idealmente, onnicomprensivo, scriveremo un romanzo con tre protagonisti e molti comprimari, la cui azione si svolge in svariate parti d'Italia.

Racconteremo tre vicende correlate ma separate tra loro, che si ricongiungeranno solo al termine della narrazione:

1. una vicenda dinamica, con un personaggio che attraversa l'Italia e vive esperienze di ogni genere, in cui il viaggio corrisponde all'evoluzione interiore del personaggio,
2. una vicenda limitata a uno spazio urbano (Milano), dove le condizioni di emergenza portano un personaggio a mettere in luce il proprio carattere, e a dare spazio alle proprie pulsioni profonde,
3. una vicenda statica, puramente mentale, in cui un personaggio recluso vivrà lo scorrere del tempo come una terrificante condanna.

Nel corso della storia, che comincia l'8 settembre 1943 per chiudersi il primo maggio 1945, l'indole del primo protagonista si evolve, quella della seconda si manifesta, quella del terzo degenera. Coerentemente con le potenzialità del metodo SIC, sarà un romanzo incentrato

su personaggi e luoghi, ovvero sugli uomini e lo spazio in cui si muovono, in questo caso un'Italia lacerata dal conflitto mondiale.

Sinossi

Il romanzo racconta le vicende di tre personaggi (**pA**, **pB**, **pC**) nel corso dell'occupazione tedesca del territorio italiano, fra l'8 settembre 1943 e il primo maggio 1945.

pA è un giovane sottufficiale di marina. Sua sorella, **pB**, è sposata con **pC**, ingegnere civile a Milano. **pA** è di stanza nel porto di Gaeta, su una Corvetta della Regia Marina. Assieme alla notizia dell'armistizio, ha ricevuto una lettera dalla sorella: è disperata, il marito è scomparso da luglio, spaventosi bombardamenti hanno distrutto Milano in agosto, sta per finire i soldi, è sola, ha fame.

La mattina del 9 settembre una squadra di soldati tedeschi sale a bordo della nave per impadronirsene. Una colluttazione con un tedesco e una brusca manovra di disimpegno provocano la caduta a mare di **pA**, che guadagna la riva e assiste da un nascondiglio improvvisato alla fucilazione, sul molo, del suo capitano.

Dopo aver cambiato l'uniforme con abiti civili, **pA** si incammina per Napoli. Da lì risalirà l'Italia in guerra, seguendo e talora anticipando la lenta avanzata degli Alleati, passando le linee del fronte più volte, attraverso Campania, Lazio, Toscana, Liguria, Piemonte e infine Lombardia, e partecipando ad alcuni eventi della Resistenza, fino al ricongiungimento con la sorella, che nel frattempo è diventata a sua volta partigiana nei Gruppi di Azione Patriottica, nei quali ha preso parte ad attentati ed esecuzioni di tedeschi e repubblicani.

pC trascorre invece tutta la guerra nascosto nel solaio del cascinale di famiglia. Preso dal timore di essere chiamato alle armi, si rifugia nel lodigiano all'insaputa della moglie, dove sopravvive con l'aiuto della madre, anziana vedova di un piccolo possidente. La solitudine e la paura lo rendono progressivamente folle. Quando la madre muore per un attacco di cuore, rischia a sua volta la morte per inedia, e la follia diviene permanente. Quando verrà ritrovato dagli alleati, le sue condizioni saranno tali da farlo scambiare per il reduce di un campo di concentramento.

Vicenda di pA:

Antefatto

Nato nel 1919 ad Alessandria, **pA** è il figlio di un liberale giolittiano piemontese, funzionario statale iscrittosi al fascio per evitare magagne. La madre è morta quando **pA** era piccolo. A tredici anni, a causa di un incarico di lavoro del padre, si trasferisce con lui e la sorella a Catania. Fratello e sorella trascorrono gli anni dell'adolescenza in Sicilia come estranei, senza mai integrarsi con i locali. **pA** cresce nel mito del Regio Esercito e in particolare della Marina, ed eredita dal padre una vaga diffidenza nei confronti del regime. Dopo il liceo, realizza il suo sogno: entra all'Accademia Navale di Livorno, dove diventa guardiamarina. Nel corso degli studi viene clandestinamente iniziato alla massoneria, della quale però non saprà mai molto, se non i generici ideali di fratellanza, universalità e "perfezionamento dell'uomo" (né parteciperà ai "lavori", sia a causa della guerra che per il divieto imposto dal fascismo).

Dopo la fine dei corsi è impegnato per due anni in azioni militari nel mediterraneo, senza mai trovarsi in situazioni di particolare pericolo. Nel corso di questo periodo il padre si ammala e muore, mentre la sorella si sposa. In entrambi i casi **pA** non può essere sul posto a causa del servizio militare.

La mattina dell'otto settembre riceve una lettera dalla sorella, che gli comunica la sparizione del marito e la propria situazione di pericolo.

Vicenda

pA è sulla corvetta Gabbiano la sera dell' 8 di settembre, quando giunge la notizia dell'armistizio. La mattina dopo sta rileggendo la lettera della sorella, quando i tedeschi tentano di impossessarsi della nave. Durante i concitati scontri, a causa della colluttazione che ha con un soldato tedesco, e per una manovra di disimpegno improvvisa della nave, finisce fuori bordo e ripara sulle coste campane.

Arriva a Napoli prima delle quattro giornate e si mette a pigione, grazie alla piccola somma di denaro che ha con sé, in attesa di capire come muoversi; scrive una lettera di risposta alla sorella che però non arriverà mai a destinazione. Esclusa l'ipotesi di rientrare alla casa di Catania, ormai vuota, decide di risalire l'Italia per ricongiungersi con la sorella.

Alla ricerca di un modo sicuro per salire verso nord, oltre la linea Gustav, frequenta il mercato nero ed entra in contatto con vari trafficanti. Un contrabbandiere in particolare gli rivela che non solo sa da dove è più sicuro passare, ma ha in effetti in programma un viaggio clandestino verso Roma. Su insistenza di **pA** il contrabbandiere accetta di portarlo con sé "sempre che sappia usare un'arma". Insieme al contrabbandiere, che scoprirà avere una cinquantina di passaporti falsi da vendere agli ebrei della capitale, e a una guida montana, **pA** risale verso gli Appennini, passa da Caiazzo vedendo i risultati dell'orribile massacro nazista, oltrepassa faticosamente la linea Gustav attraverso le montagne abruzzesi e giunge febbricitante in una Roma miserevole e desolata.

La malattia, che si rivelerà una grave nefrite, precipita, costringendolo a letto. Grazie all'ecclesiastico che fa da tramite tra il contrabbandiere e gli ebrei, viene ospitato da un'anziana signora romana. Resterà a letto vari mesi; durante le prime uscite che effettua nella convalescenza, cerca, riuscendoci, di incontrarsi con esponenti della massoneria, ma rimane profondamente deluso dall'inazione e dall'egoismo dei confratelli. Nello stesso periodo viene a contatto con alcuni membri del Partito d'Azione, stringendo in particolare amicizia con uno di essi. Dal dibattito con costoro, e grazie alle letture suggerite dall'amico, **pA**, affascinato dalle idee azioniste, sebbene non convinto appieno, comincerà a gettare le basi della propria idea di società dei giusti. Combattuto tra il desiderio di prendere parte alla lotta contro il regime e i tedeschi, e quello di riunirsi alla sorella, **pA** ha una certezza: lasciare Roma. L'amico azionista gli fornirà delle dritte per spostarsi a nord, dove agiscono molte brigate partigiane, tra cui quelle azioniste, ma segretamente **pA** desidera vedere con i suoi occhi il modo di agire dei comunisti.

Rimessosi pienamente nell'agosto '44, **pA** da Roma risalirà quindi in Toscana. Primo obiettivo è Livorno, dove ha frequentato l'Accademia Navale e spera di incontrare qualche amico, ma trova solo una città annientata dalle bombe. Da lì risale verso la zona di Carrara-Sarzana, dove entra in contatto con i partigiani che operano sulle montagne. Per un caso, i primi che incontra sono gli anarchici della brigata Elio Volkievic. **pA** entrerà nelle simpatie di uno degli esponenti principali, uno spericolato ex-combattente della guerra in Spagna e si unirà al gruppo. Con le azioni apuane **pA** svilupperà una solida coscienza antifascista ma anche, confrontandosi con gli anarchici, dubbi sull'operato e le idee dei comunisti. Prenderà parte a varie azioni temerarie, ma al sopraggiungere dell'inverno 1944 i partigiani subiscono un durissimo rastrellamento. **pA** riuscirà a salvarsi solo con una fuga disperata attraverso gli Appennini innevati, che lo porterà addirittura in Piemonte. Lì si aggregerà alla Repubblica Partigiana dell'Alto Monferrato, costituitasi da poco meno un mese. Tra i partigiani che la governano, lega particolarmente con un membro più anziano, con una ragazza e con un inglese di supporto. Durante una banale azione di

raccolta cibo, conosce un'altra ragazza, molto giovane, a cui estorce un bacio, e che si innamorerà di lui, seguendolo fino alla base. In seguito **pA**, dopo una missione di recupero lanciata effettuata insieme al militare inglese di supporto, parlando con la partigiana (che altri non è che una staffetta gappista, riparata in Monferrato dopo la dura repressione subita dai GAP milanesi) ha la conferma del fatto che la sorella è viva ed è ancora a Milano: la partigiana, al suo stupore per una donna così versata al combattimento, cita una sua compagna milanese "ben più terribile". "Ti somiglia anche," aggiunge la partigiana, e da lì, anche grazie all'indicazione di un segno particolare di costei, **pA** capisce che stanno parlando di sua sorella. **pA** vorrebbe partire per Milano ma l'inverno rende impossibili gli spostamenti sicuri. Ai primi di dicembre la repubblica partigiana viene attaccata e dispersa. Nel parapiglia **pB** perde di vista l'innamorata e, insieme al partigiano anziano, alla staffetta e all'inglese sverna in un cascinale abbandonato. In questo periodo avrà discussioni con i compagni in cui emerge come egli, visionario, già intuisce un mondo in due blocchi e l'impossibilità non solo di un'utopia rossa, ma anche di una "terza via".

Allo sciogliersi delle nevi **pA** parte, in abiti contadini, per Milano: unico obiettivo ricongiungersi con la sorella. All'altezza di Novara viene però intercettato dai repubblicani che lo pestano ma, essendo di fretta e non avendo la certezza che sia un partigiano o un disertore, lo caricano sul furgone per portarlo a Milano onde interrogarlo. **pA** viene schiaffato in cella, interrogato (risponderà di essere un contadino in cerca della sua famiglia) e poi ignorato, ma non scarcerato. Liberato dagli insorti, per pochissimo non si incontra con la sorella, che cercherà invano per la città fino al primo maggio, quando sarà lei, non ammessa alla sfilata dei partigiani in quanto donna, a veder sfilare il fratello. Qualche settimana dopo, **pA** si rimette in cammino. Alla sorella che chiede spiegazioni dirà che non saprebbe cosa fare nel mondo che si profila all'orizzonte e che intende lavorare in modo sotterraneo allo sviluppo di una linea d'azione che possa portare, nel lontano futuro - "forse tra cent'anni!" - all'affermazione di una società ideale.

Evoluzione politico-esistenziale di pA:

1. Soldato un po' disilluso dalla debolezza dell'esercito italiano. Massone che non ha mai partecipato ai lavori.
2. Ammirazione per la lotta del popolo napoletano. Sfiducia irrimediabile nell'esercito.
3. Dilemma: tornare a casa a Catania o raggiungere la sorella a Milano? Decisione: Milano. Perché: a) voglia di avventura e necessità di comprendere, b) senso della famiglia (motivo esplicito, ma quasi di autoconvincimento), c) sfiducia nella possibilità di essere utile continuando a servire nell'esercito.

4. Orrore del nazismo (tramite il contrabbandiere prende atto della deportazione degli ebrei e del possibile sterminio; presso la strage di Caiazzo, vede con i suoi occhi la ferocia nazista).
5. Roma: malattia, confusione e sensi di colpa per non aver finora partecipato alla lotta contro i tedeschi. Indignazione per il comportamento dei massoni, opposto ai loro ideali. Cerca e trova gli Azionisti: letture e formazione intellettuale; sviluppa l'idea dell'azione e del riscatto morale dell'Italia, ma critica la loro distanza dalle masse e il relativo attendismo; curiosità verso il comunismo.
6. Alla fine dell'apprendistato politico è ancora confuso: sa solo che deve andare a nord, dove avviene la lotta e c'è la sorella, dove può fare qualcosa di utile, non essendo e non sentendosi un intellettuale.
7. Vede Livorno distrutta: il passato non esiste più.
8. Anarchici: ammira la loro azione al punto da esaltarsi e aggregarsi. Cameratismo partigiano e dubbi sul comunismo.
9. Repubblica del Monferrato: confronto con i comunisti e azioni con loro e con l'agente inglese. Riflessioni su utopia e realtà. Amore e Repubblica: riflessioni sulla felicità.
10. Inverno in cascina: riflessioni sul mondo dopo la guerra. Impossibilità della libertà per un'Italia comunque dominata da una potenza straniera; pragmatismo politico vs libertà e giustizia.

Vicenda di pB:

Antefatto

Nata nel 1922, **pB** è una ragazza introversa, considerata fragile dal padre e dal fratello, cresciuta in solitudine, soprattutto dopo il trasferimento della famiglia a Catania, avvenuto quando lei aveva nove anni. Mentre **pA** è in servizio, **pB** si fida con un ingegnere del lodigiano (**pC**), figlio "acculturato" di medi proprietari terrieri che, in viaggio di lavoro in Sicilia, è colpito dalla sua bellezza, ritrosia e buona educazione, tanto da decidere di portarla con sé a Milano, dove ha un ottimo incarico in una società pubblica di interesse strategico. Per **pB**, che non aveva mai legato con quella terra, ed è costretta a casa a

badare il padre malato (che in effetti morirà poco prima del matrimonio), è l'occasione di una vita.

Il 23 luglio 1943 (**pB** e **pC** sono sposati da quasi due mesi), il marito non torna dal lavoro. **pB** lo cerca affannosamente: all'ospedale, in questura, presso la suocera che vive in campagna e tra i colleghi di lavoro. Nessuno sa niente. Da quel momento vive sola nella casa matrimoniale, dando fondo ai risparmi per procacciarsi di che vivere. A metà agosto Milano viene bombardata pesantemente; anche se il suo edificio ne esce illeso, **pB** vorrebbe sfollare: chiede perciò ospitalità alla suocera, che gliela nega per volere di **pC** (che è in effetti lì, nascosto dalla madre, *vedi vicenda di pC*). Disperata, scrive una lettera al fratello, in cui gli chiede di venire a Milano. La lettera di risposta non arriverà mai a destinazione.

Seppur mestamente, **pB** tira a campare. È la prima volta in vita sua che si trova al di fuori del controllo di un uomo. Impara a gestire l'economia domestica e cerca di far durare più a lungo possibile i soldi che il marito ha lasciato in casa: non sarebbero così pochi, se non fosse che i prezzi dei generi alimentari e del carbone per il riscaldamento aumentano di giorno in giorno.

Alle ristrettezze della vita durante la guerra si aggiungono le umiliazioni del potere statale: la polizia la interroga più volte sulla scomparsa del marito.

Vicenda

Un giorno di novembre alcuni agenti dell'OVRA vengono a casa per interrogarla sulla scomparsa del marito: rispetto alla polizia si comportano in modo molto più duro, con maltrattamenti, schiaffi e molestie: a quanto pare adesso **pC** è sospettato di attività antifasciste, cosa particolarmente grave vista la sua posizione in un'impresa pubblica di importanza strategica.

Nel dicembre del '43, **pB** finisce i risparmi e perciò inizia, per la prima volta in vita sua, a lavorare. Per tramite di una donna conosciuta a una coda per il pane, entra in fabbrica. Il suo odio per il regime, che reputa colpevole della propria rovina, cresce, alimentato dalle terribili condizioni di vita nella Milano bombardata e dalla presa di coscienza politica dovuta ai primi scioperi.

Un giorno di fine gennaio '44 si trova per caso in mezzo a un'azione di sabotaggio di una linea tranviaria. Lei stessa si sorprende di non rimanere gelata dalla paura, e anzi fa cadere apposta la borsa della spesa, facendo inciampare un milite e permettendo a un uomo inseguito di fuggire in una traversa. Parlando dell'accaduto con una collega di lavoro che le appare fidata, scopre che costei è comunista convinta nonché staffetta partigiana.

Senza giri di parole quella la invita a mobilitarsi. Per un po' **pB** opera a sua volta nei Gruppi di Difesa della Donna come staffetta, e in effetti l'attività clandestina rende un senso alla sua vita, ma non le basta. Volendo essere ancora più decisiva, ed essendo disposta a correre ancora più rischi, entra nei GAP come operativa.

Svolge varie missioni sempre come appoggio, cambiando più volte casa, fino al 20 febbraio '44, quando è lei, in mancanza di uno dei compagni, ucciso poco prima, ad occuparsi di sparare, uccidendo un ufficiale delle SS. Pochi giorni dopo, nel marzo 1944, i GAP milanesi subiscono una durissima repressione, alla quale sfugge solo in quanto donna e ultima arrivata. Anche la sua amica non si presenta più al lavoro. Si trova senza alcun contatto e con una bomba incendiaria (n76, di fabbricazione inglese) in casa. Non riesce a contattare di nuovo i GAP e la città scotta. Prende a girare con la bomba nella sporta, con l'idea di compiere un gesto clamoroso o almeno significativo. Un giorno però una macchina di fascisti la accosta e gli occupanti le fanno delle avance piuttosto gravi. **pB** scaglia la bomba nell'abitacolo senza pensarci due volte.

pB passa la seconda metà del '44 in totale clandestinità, dopodiché riprende l'attività di supporto ai GAP che, ricostituitisi, adesso operano fuori Milano, finché non si ricongiunge col fratello, il primo maggio 1945, e col marito, ormai pazzo, qualche settimana dopo. Al fratello non dirà mai niente dei suoi mesi di clandestinità e lotta armata.

Vicenda di pC

Antefatto

pC è figlio di medi possidenti del Iodigiano. Fin da piccolo si distingue negli studi anche se mostra una personalità che la maestra definisce "un po' strana". Fa il liceo e si iscrive a ingegneria, laureandosi in cinque anni. E' l'orgoglio dei genitori. Il padre muore lavorando nei campi proprio quando **pC**, iscritto al fascio, trova un ottimo lavoro in un'azienda di importanza strategica, lavoro che gli permette anche di viaggiare molto per l'Italia.

Successivamente si sposa con una bella e giovane piemontese trapiantata in Sicilia (*vedi vicenda di pB*)

Fin dall'inizio della guerra, **pC** è molto spaventato. Troppo, si potrebbe dire, dal momento che la sua posizione di lavoro lo solleva dall'obbligo di servizio militare anche durante il conflitto.

Ma è proprio sul luogo di lavoro che iniziano le sue inquietudini: quando la guerra inizia ad andare male, alcuni colleghi prendono a dire che "tra un po' chiamano anche noi", poi, nel luglio '43, un collega in particolare scompare da un giorno all'altro, è ufficialmente "assente ingiustificato", ma gira voce che l'abbiano "spedito in Germania".

pC si trasferisce di punto in bianco nel casolare di famiglia, nei dintorni di Lodi, molto isolato, dove vive sua madre. Si nasconde nel solaio, protetto da una falsa parete. Non dice niente alla moglie: secondo il suo punto di vista, per proteggerla da "rappresaglie". Anche quando lei verrà a cercarlo laggiù, si nasconderà e farà dire a sua madre che non sa niente di lui.

Vicenda

La vicenda di **pC** è simile a quella di tanti uomini dopo l'armistizio, che per evitare la precettazione si nascosero dove possibile: chi in casa, chi in una cantina, chi alla macchia. Il problema è però che la prolungata esperienza di reclusione provoca in **pC** un pesante deterioramento psicologico, scandito da eventi traumatici.

pC trascorrerà tutto il periodo della guerra nel casolare. La madre gli procura il cibo (poco riso o pane nero, cipolle, e ogni giorno l'uovo di una gallina) e provvede alle altre sue necessità. Durante la reclusione, tormentato dalla paranoia e dai sensi di colpa, le sue condizioni psicologiche peggiorano progressivamente.

Pochi giorni dopo la sparizione vengono a cercarlo i carabinieri ma non lo trovano. Arriva poi ancora l'OVRA ma invano. **pC** limita fortemente le uscite dalla casa. Nell'aprile 1944 la gallina inghiotte un pezzo di ferro; la madre la opera per estrarlo dal collo. Nel novembre 1944 **pC** sfugge a un rastrellamento; smette del tutto di uscire dalla casa e limita le uscite dal solaio. A fine gennaio del 1945 la madre muore di infarto sfuggendo all'incursione di un "Pippo" (bombardiere di disturbo). **pC** smette di uscire dal solaio. Rimasto solo e ormai squilibrato, attirerà la gallina nel solaio per divorarla. Da lì ci saranno solo inedia e follia finché non verrà ritrovato dai militari alleati.

Ricoverato in un ospedale di Milano, verrà infine riconsegnato alla moglie. Nel suo stato semi-catatonico, non sarà più in grado di comunicare in modo coerente, al punto che lei non saprà mai che cosa realmente gli sia capitato.

Sequenza schematica della deriva psicologica di pC:

1. (antefatto) Lavoro. La paranoia fa capolino, alimentata dalle voci di gente sparita o "spedita in Germania".
2. Vive nel casolare, esce ma non si allontana mai troppo. Paura, incertezza e inquietudine. Sensi di colpa per l'abbandono della moglie.
3. Sfugge a un rastrellamento. Non esce più dal casolare. Terrore.
4. Il passaggio, notte dopo notte, del bombardiere "Pippo" lo tormenta. Insonnia, deliri paranoici.
5. Muore la madre. Non esce più dal solaio. Totale stato confusionale, attacchi isterici. Sensi di colpa per la sorte della madre.
6. Attira la gallina in solaio e la mangia cruda. Delirio e visioni apocalittiche.
7. Non ha più cibo. Inedia e follia.

Personaggi

Divisi per linee narrative:

1) A (il sottufficiale) - D (il contrabbandiere) - E (la guida) - F (l'ecclesiastico) - G (la vecchina) - H (il massone) - I (il membro del partito d'Azione a Roma) - J (il vicecomandante della brigata anarchica a Sarzana) - K (gli altri partigiani anarchici) - L (membro della repubblica partigiana dell'Alto Monferrato) - M (l'innamorata piemontese) - N (l'inglese) - O (il capo del gruppo di repubblicani)

2) B (la sorella) - Q (l'agente dell'OVRA) - R (l'operaia) - S (la staffetta comunista) - T (il gappista principale) - U (i membri dei GAP milanesi) - V (la vittima dell'azione di pB) - W (i nazifascisti sull'auto)

3) C (l'imboscato) - X (la mamma) - Y (i nazifascisti del rastrellamento)

Divisi per fasce di importanza:

1. A (il sottufficiale) - B (la sorella) - C (l'imboscato)

2. D (il contrabbandiere) - I (il membro del partito d'Azione a Roma) - J (il vicecomandante della brigata anarchica a Sarzana) - M (l'innamorata piemontese) - X (la mamma) - N (l'inglese) - S (la staffetta comunista) - T (il gappista principale)
3. G (la vecchina) - L (membro della repubblica partigiana dell'Alto Monferrato) - O (il capo del gruppo dei repubblicchini) - Q (l'agente dell'OVRA) - Y (i nazifascisti del rastrellamento) - U (i membri dei GAP milanesi) - V (la vittima dell'azione di pB) - W (i nazifascisti sull'auto)
4. E (la guida) - F (l'ecclesiastico) - H (il massone) - K (gli altri partigiani anarchici) - R (l'operaia)

Luoghi

pA

1. Molo di Gaeta e Corvetta "Gabbiano"
2. percorso Gaeta -> Napoli
3. Napoli: Pensione
4. Napoli: Mercato nero
5. percorso Napoli -> Caiazzo
6. Caiazzo
7. percorso Isernia -> Montagne abruzzesi -> Roma
8. Roma: Luogo di consegna dei passaporti
9. Roma: Appartamento della malattia
10. Roma: Luogo di incontro col massone
11. Roma: Luogo di incontro con gli azionisti
12. Roma -> Livorno -> Carrara
13. Lunigiana: Luogo di incontro con gli anarchici
14. Lunigiana: Luoghi delle azioni partigiane
15. Lunigiana: Luogo del rastrellamento
16. percorso Lunigiana -> Monferrato

17. Casa della ragazza innamorata
18. Repubblica Partigiana dell'Alto Monferrato
19. Monferrato: Luogo del recupero lanci
20. Monferrato: Luoghi della battaglia con i nazifascisti
21. Cascinale d'inverno
22. percorso Monferrato -> Novarese
23. Milano: Prigione
24. Milano: Sfilata 1° maggio

pB

25. Milano: Appartamento
26. Milano: Fabbrica
27. Milano: Luogo dell'azione involontaria.
28. Milano: Luogo di incontro con il primo GAP
29. Milano: Luogo di azione di staffetta
30. Milano: "case da gappista"
31. Milano: Luogo dell'azione di esecuzione
32. Milano: Luogo della cattura dei gappisti
33. Milano: Luogo dell'attentato incendiario alla macchina

pC

34. Ufficio
35. Cascinale

Cronologia

	Linea del fronte (a fine mese)	Eventi Italia	Eventi Mondo	Sottufficiale	Sorella	Marito imboscato
1943						
agosto		7-16 ago: Pesanti bombardamenti su Milano			ago: cerca il marito	inizio ago: è nel casolare da luglio. Si nasconde dalla moglie venuta a cercarlo
settembre	Linea del Volturno	8 set: Armistizio 12 set: Evasione di Mussolini 23 set: Repubblica di Salò 27-30 set: Quattro giornate di Napoli		9 set: Gaeta, lotta sulla Corvetta Gabbiano e fuga. 12 set: arrivo a Napoli fine set: incontro con il contrabbandiere		
ottobre	Linea Barbara	13 ott: Strage di Caiazzo		15 ott: partenza da Napoli	ott: interrogatorio dell'OVRA	
novembre	Linea Bernhardt	nov: Costituzione dei Gruppi di Difesa della Donna	28 nov: Conferenza di Teheran	6 nov: (circa) arrivo a Roma 7 nov: Malattia	nov: inizia a lavorare. fine nov: aiuta per caso un gappista	
dicembre	Linea Gustav	18 dic: Milano, uccisione del generale Resega			dic: inizia a fare la staffetta	
1944						
gennaio	Linea Gustav	22 gen: Sbarco di Anzio			gen: partecipa a una esecuzione	
febbraio	Linea Gustav	15 feb: Distruzione di Monte Cassino			fine feb: sfugge all'arresto e si trova sola con la bomba in casa	
marzo	Linea Gustav	fine feb-inizio mar: smantellamento GAP milanesi 23 mar: Roma, attentato di Via Rasella 27 mar: Svolta di Salerno			metà mar: usa la bomba contro la macchina di nazifascisti. Rimane poi nascosta.	
aprile	Linea Gustav	15 apr: Uccisione di Giovanni Gentile		inizio apr: Convalescenza, incontro con il massone e con gli azionisti		apr: la madre opera la gallina
maggio	Linea Caesar					
giugno	Linea Trasimeno	4 giu: Liberazione di Roma 18 giu: Governo Bonomi	6 giu: Sbarco in Normandia			
luglio	Linea dell'Arno					
agosto	Linea Gotica	11 ago: Liberazione di Firenze	25 ago: Liberazione di Parigi	25 lug: Partenza per Livorno 27 lug: Arrivo a Livorno 28 lug: Partenza per la Lunigiana		
settembre	Linea Gotica	fine set - 2 dic: Repubblica dell'Alto Monferrato 10 set: Esposizione di 15 partigiani fucilati a Piazzale Loreto 21 set: Milano, sciopero generale		set: coi partigiani anarchici della Lunigiana		
ottobre	Linea Gotica				ott: Riprende le attività nei GAP	
novembre	Linea Gotica	13 nov: Pausa invernale della Resistenza 21 nov: Rastrellamenti pesanti in tutto il nord Italia		fine nov: sbandamento degli anarchici e fuga in Piemonte. Arrivo nel Monferrato		fine nov: si nasconde da un rastrellamento. Non esce più di casa
dicembre	Linea Gotica	7 dic: Protocolli di Roma 12 dic: Secondo governo Bonomi		2 dic: fine della Repubblica dell'Alto Monferrato. Si nasconde.		
1945						
gennaio	Linea Gotica					fine gen: muore la madre. Non esce più dal solaio
febbraio	Linea Gotica		4 feb: Conferenza di Yalta			
marzo	Linea Gotica			fine mar: partenza per Milano. Arresto		
aprile		25 apr: Liberazione 28 apr: Fucilazione di Mussolini		fino al 25 apr: in prigione. Liberato dagli insorti	25 apr: partecipa alla liberazione del fratello (senza che si incontrino)	fine apr: mangia la gallina cruda
maggio		1 mag: Sfilata dei partigiani a Milano		1 mag: incontra la sorella durante la parata	1 mag: incontra il fratello	